

COMUNE DI SOLETO
Provincia di Lecce

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE
2018-2020

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

La nota integrativa costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione in base ai nuovi principi contabili.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 gli enti locali sono tenuti ad applicare il principio applicato della programmazione, adottato con il D.Lgs. n.118/2011 e successivamente integrato e corretto dal D.Lgs. n.126/2014. Il nuovo processo di programmazione che ha sostanzialmente la finalità di far "conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire e valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione", si concretizza prevalentemente nella redazione del Documento Unico di Programmazione che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio prima del bilancio di previsione, di cui costituisce il presupposto.

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie e tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene conto dalle scelte già operate nei precedenti esercizi, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Il bilancio di previsione finanziario, ha sulla base dei principi contabili, un obiettivo temporale di tre anni e rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2018/2020 viene redatto rispettando gli schemi di bilancio previsti dall'art.11 del D.Lgs. 118/2011, lettera a), riportati nell'allegato 9 del D.Lgs. n.118/2011 e smi.

Al bilancio di previsione finanziario 2016/2018 sono allegati oltre alla presente Nota integrativa, i seguenti documenti:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
- h) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- i) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- j) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- k) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- l) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno, ora pareggio di bilancio;
- m) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Successivamente all'approvazione del bilancio da parte del Consiglio, la Giunta approva la ripartizione delle tipologie in categorie, capitoli e, eventualmente, in articoli, e dei programmi in macroaggregati, capitoli e, eventualmente, in articoli, per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, che costituisce il Piano esecutivo di gestione, cui è allegato il prospetto concernente la ripartizione delle tipologie in categorie e dei programmi in macroaggregati.

I capitoli sono raccordati presso il sistema contabile dell'ente al quinto livello del piano dei conti finanziario.

La nota integrativa è stata introdotta con il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio e precisamente dall'allegato n.1/4 al D.Lgs. 118/2011.

Essa contiene informazioni aggiuntive rispetto a quelle già contenute nel bilancio di previsione ed in particolare:

- a) indica i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento all'accantonamento al Fondo Crediti dubbia esigibilità e debiti potenziali;

- b) riporta l'elenco delle quote vincolate ed accantonate nel risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente;
- c) l'elenco degli utilizzi delle quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento;
- e) eventuali stanziamenti di somme del fondo pluriennale vincolato riguardanti interventi ancora in corso di definizione;
- f) elenco delle garanzie prestate dall'ente ed oneri derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati;
- g) elenco di enti ed organismi partecipati.

Formulazione delle previsioni

Il bilancio di previsione 2018/2020 rappresenta il terzo bilancio redatto secondo i nuovi principi della contabilità armonizzata e, alla luce dell'esperienza e delle interpretazioni che si sono succedute nella fase di avvio del nuovo sistema contabile, presenta dati sempre più aderenti ai principi voluti dal legislatore. In particolare gli accantonamenti, di fondamentale importanza per la tenuta finanziaria del bilancio e il concorso dell'ente agli obiettivi del pareggio di bilancio, sono stati effettuati con sempre maggiore accuratezza, con particolare riferimento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le previsioni sono state formulate tenendo presente le risorse che si presume saranno effettivamente disponibili e gli impieghi programmati con il Documento Unico di programmazione, al fine di erogare i servizi ivi previsti.

Per quanto riguarda i tributi propri, le previsioni di gettito sono state oggetto di analisi tecnico giuridica nel DUP. Le previsioni sono state effettuate in via prudenziale, sulla scorta del gettito conseguito negli anni passati, della sostanziale stabilità della disciplina dei tributi locali rispetto allo scorso anno, delle previsioni formulate dal Ministero dell'Economia per quanto riguarda il gettito dell'addizionale irpef, dell'invarianza delle aliquote e tariffe in vigore nell'anno 2017, ad eccezione del tributo sui rifiuti (TARI), per il quale l'incremento dei costi del piano finanziario si è tradotto in un incremento delle tariffe a copertura degli stessi.

Le previsioni delle entrate tributarie sono riportate in modo analitico nella seguente tabella

categoria	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
IMU	€ 815.000,00	€ 815.000,00	€ 815.000,00
Recupero evasione IMU	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
Addizionale comunale irpef	€ 346.500,00	€ 346.500,00	€ 346.500,00
Imposta sulla pubblicità	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Recupero evasione imposta pubblicità	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Recupero evasione TARSU/TARI	€ 30.500,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
TARI	€ 844.700,00	€ 844.700,00	€ 844.700,00

TOSAP	€ 28.000,00	€ 28.000,00	€ 28.000,00
Recupero evasione TOSAP	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Diritti pubbliche affissioni	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Fondo solidarietà comunale	€ 592.000,00	€ 592.000,00	€ 592.000,00
totale	€ 2.751.700,00	€ 2.751.200,00	€ 2.751.200,00

Si rammenta che, relativamente all'IMU, le previsioni tengono conto del mantenimento dell'aliquota ordinaria al 10,6 per mille, di quella per le abitazioni principali di lusso al 4 per mille con detrazione di € 200.00, di quella prevista per gli immobili ex IACP al 7,6 per mille, della quota IMU di alimentazione al Fondo di solidarietà comunale, così come quantificata dal Ministero dell'Interno per l'anno 2018, della soppressione dell'IMU sui terreni agricoli, delle agevolazioni degli immobili dai in uso gratuito a parenti, delle agevolazioni per gli immobili produttivi per i quali sono presenti macchinari ed impianti infissi al suolo (imbullonati). Quest'ultima agevolazione, in particolare, ha comportato una forte riduzione del gettito IMU, compensata da incrementi di pari importo dei trasferimenti da parte dell'Erario (€ 227.000,00).

Le previsioni dell'addizionale irpef sono effettuate ad invarianza dell'aliquota, confermata allo 0,8 per mille con fascia di esenzione per i redditi fino ad € 12.000,00 e delle simulazioni sviluppate sul software messo a disposizione dal Ministero dell'Economia.

Le tariffe Tari sono state determinate in aumento, sia per quanto riguarda le utenze domestiche sia per quanto concerne quelle non domestiche, in base alle risultanze dei costi del nuovo piano finanziario, ammontanti ad € 844.700,00. L'incremento rispetto al 2017 è di € 42.700,00 ed è da imputare al costo per il conguaglio delle tariffe applicate per lo sversamento in discarica fino all'anno 2013, rideterminate a seguito di sentenza del giudice amministrativo.

Il gettito della tassa di occupazione suolo pubblico, dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni è stato formulato tenendo presente l'invarianza delle tariffe e delle modalità di svolgimento dell'attività, per cui è stato confermato il trend storico, sebbene con specificazione delle somme derivanti dall'attività di controllo dell'evasione di imposta.

Le previsioni di gettito delle attività di recupero dell'evasione IMU e TARSU sono state effettuate tenendo presente l'attuale attività programmata dal servizio tributi, che prevede in controllo dell'IMU anno 2013, IMU aree edificabili e della TARSU immobili presenti in Catasto e non dichiarati ai fini TARSU.

Infine, i trasferimenti a valere sul Fondo di Solidarietà Comunale, sono esattamente quantificati sulla base dei dati comunicati sul sito del Ministero dell'Interno.

Relativamente alle entrate del titolo II, trasferimenti correnti, le stesse sono state formulate considerandole comunicazioni fatte dagli enti eroganti, o in mancanza, sulla base dei dati storici per gli importi derivanti da somme attribuite in base a disposizioni di legge.

Per quanto concerne le previsioni delle entrate di natura extratributaria, le previsioni si attengono:

- a) per quanto riguarda gli introiti dei servizi a domanda resi (refezione scolastica, trasporto scolastico, soggiorni climatici anziani, servizi cimiteriali), in base alle tariffe applicate, confermate per il 2018, e al trend della domanda registrata negli ultimi anni;
- b) per quanto riguarda i diritti, sulla scorta dei dati storici;
- c) per quanto riguarda le sanzioni al codice della strada, in base alle attività di controllo programmate dal Comando di Polizia Municipale e potenziate con l'installazione di una postazione di controllo fissa;
- d) per gli introiti e rimborsi diversi, in base al trend storico, ai contratti di royalties stipulati e alle convenzioni per l'utilizzo del personale;

d) per i fitti attivi, in base ai contratti in essere.

Tutte le previsioni di spesa sono state formulate tenendo presente:

- a) le spese consolidate da parte dell'ente, per le quali esistono obbligazioni già assunte: spese di personale, spese per rimborso mutui e prestiti. Per le spese di personale sono state quantificati i maggiori oneri derivanti dal rinnovo del contratto, così previsto nelle bozze di accordo sottoscritto tra le parti pubbliche e sindacali;
- b) le spese derivanti da contratti per servizi resi in modo continuativo : spese per utenze, per illuminazione pubblica, per raccolta e smaltimento rifiuti;
- c) quelle delle attività e servizi programmati dall'ente quali riportati nel Documento Unico di programmazione.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, in contabilità finanziaria, deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. Esso è disciplinato dall'allegato n.2/4 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, che prevede l'inserimento nel bilancio di previsione di un'apposita posta contabile, nella parte spesa, il cui ammontare è determinato in base alla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio e dall'andamento del grado di riscossione degli stessi negli ultimi cinque anni. Detto accantonamento non potrà essere oggetto di impegno, per cui confluisce a fine esercizio nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi

Il grado di riscossione rispetto all'accertamento dell'ultimo quinquennio può essere effettuato secondo le seguenti modalità:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il Fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Spetta al responsabile del servizio finanziario individuare le entrate da considerare di dubbia e difficile esazione e il metodo di determinazione del grado di accertamento tra i diversi proposti dalla norma. In ogni caso non sono oggetto di accantonamento al fondo le entrate derivanti da trasferimenti.

Ai fini della determinazione delle somme da accantonare per l'anno 2018 e seguenti sono state

analizzate tutte le entrate del titolo I (tributarie) e del titolo III (extratributarie). Per quelle in cui nel quinquennio precedente non si è avuta la formazione di residui attivi, non si è provveduto ad accantonare somme. Si tratta di entrate per le quali l'accertamento è avvenuto in modo contestuale all'incasso per cui non vi è incertezza sul possibile mancato introito dei crediti (in particolar modo per i proventi diversi, ovvero di entrate le cui somme accertate sono poi state effettivamente incassate (addizionale irpef, tosap, diritti di affissione, imposta pubblicità, ecc.). Parimenti non sono state accantonate somme a titolo di proventi per oneri di urbanizzazione, in quanto dalle evidenze contabili il grado di riscossione nel quinquennio di riferimento è stato del 100%.

Gli anni presi come riferimento per il calcolo della media sono stati quelli del quinquennio 2012-2016. La determinazione del grado di riscossione è stato effettuato utilizzando, per ciascuna singola categoria di entrata, utilizzando sempre lo stesso criterio, ossia quello della media semplice tra le somme incassate e quelle accertate, utilizzando i seguenti rapporti:

a) per gli anni 2012-2013:

Incassi di competenza es. X + incassi in C/ residui esercizio X

Accertamenti es. X.

Per gli anni 2014-2015-2016:

Incassi di competenza es. X + incassi es. X+1 in c/residui X

Accertamenti es. X.

Determinato il grado di riscossione per ogni categoria, l'ammontare dell'accantonamento al fondo è stato effettuato mediante il complemento a cento applicato all'ammontare dello stanziamento in entrata. Per quanto riguarda la determinazione delle somme da accantonare sulle previsioni di recupero IMU, al debutto nel bilancio, sono stati utilizzati i dati di riscossione dei proventi da recupero ICI degli anni pregressi. Parimenti, per la quantificazione del gradi di riscossione delle somme derivanti da accertamento TARI, sono stati utilizzati le percentuali di riscossione delle somme accertate per recupero evasione TARSU:

Ai sensi dell'art.1, comma 509, della L. n.190/2014, allo scopo di garantire una gradualità nell'applicazione di tale meccanismo, è possibile accantonare al fondo crediti dubbia esigibilità un importo non inferiore al 55% di quello così come sopra determinato per l'anno 2016, non inferiore al 70% nell'anno 2017, non inferiore all'85% nel bilancio di previsione 2018 e al 100% a decorrere dall'anno 2019. Le percentuali di accantonamento sono state oggetto di due modifiche dalla data di adozione, di cui l'ultima ad opera della legge di bilancio 2018.

In base a tale ultima disposizione, l'accantonamento è stato effettuato nella misura del 75% per l'esercizio 2018, dell' 85% per l' esercizio 2019 e del 95% per l'esercizio 2019. Negli anni 2019 e 2020 è stata ipotizzata l'invarianza delle percentuali di riscossione registrate nel quinquennio 2012-2016.

Complessivamente la somma accantonata ammonta ad €178.095,00 per l'anno 2018, ad € 201.842,00 per l'anno 2019 e ad € 225.588,00 per l'anno 2020.

Le somme accantonate sono riportate nel prospetto allegato nel bilancio di previsione. Con riferimento all'anno 2018 sono riportate nel prospetto seguente. Nel 2019 e 2020 sono elevate in base all'accantonamento nella misura dell'85% e del 95%.

capitolo	descrizione	stanziamento	accantonamento
10	IMU	€ 815.000,00	€ 8.557,50

12	IMU recupero evasione	€ 80.000,00	€ 25.188,00
53	TARSU recupero evasione	€ 5.000,00	€ 2.750,66
54	Addizionale recupero tarsu	€ 500,00	€ 275,03
66	Diritti pubbliche affissioni	€ 6.000,00	€ 18,00
62	Accertamento Tares/Tari	€ 25.000,00	€ 13.827,71
61	TARI	€ 844.700,00	€ 120.369,75
28	Imposta pubblicità	€ 6.000,00	€ 13,86
66	Diritti sulle pubbliche affissioni	€ 6.000,00	€ 28,56
252	Sanzioni CDS	€ 60.000,00	€ 2.700,00
383	Proventi stazioni telefonia	€ 20.500,00	€ 369,00
287	Proventi trasporto scuolabus	€ 9.000,00	€ 13,50
382	Fitti fabbricati	€ 9.200,00	€ 1.269,60
455/1	Proventi e rimborsi diversi	€ 15.000,00	€ 1.256,25
totale		€ 2.140,500,00	€ 178.095,00

Quote vincolate ed accantonate

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione in argomento consente, pertanto, di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di poter procedere, conseguentemente, alla sua copertura. Inoltre la stessa disposizione consente di applicare, prima ancora dell'approvazione del bilancio di previsione, le quote vincolate, dell'avanzo di amministrazione, previa apposita delibera della Giunta Comunale che approvi la consistenza dell'avanzo presunto, da approvare entro il 31 gennaio di ogni anno.

Nel corso dell'esercizio provvisorio non è stato applicato avanzo presunto, per cui non si è provveduto a determinare il suo ammontare entro il mese di gennaio 2018. Il servizio finanziario non ha ancora provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai fini del rendiconto 2017; tuttavia le scritture contabili dell'esercizio 2017 sono state tutte determinate con esattezza e parificate col conto del tesoriere, per cui l'avanzo presunto, riportato nel prospetto allegato al bilancio di previsione, al netto dell'attività di revisione dei residui, è definitivo.

La consistenza della quote vincolate ha subito variazioni nel corso dell'anno 2017, in quanto è stato applicato al bilancio di previsione con apposita variazione di bilancio avanzo vincolato per l'importo di € 18.701,81. Nello specifico si trattava di vincoli da indebitamento, determinati con il conto consuntivo 2016 nella misura di € 47.512,99. La somma di € 18.701,81 è stata destinata a finanziare lavori stradali, per un importo di € 14.000,00 e la differenza per cofinanziare lavori di

agibilità presso l'ecocentro. Occorre però mettere in evidenza che al 31 dicembre 2017 nessuno dei due interventi è stato attivato, per cui le somme sono ritornate in avanzo. Essendo le stesse state utilizzate secondo il loro originario vincolo (lavori stradali), si ritiene che gli stessi ritornino col medesimo vincolo, per cui complessivamente i vincoli da indebitamento rimangono immutati.

Gli impegni di spesa assunti sui capitoli vincolati gestiti nel bilancio 2017, compresi quelli coperti con il Fondo pluriennale vincolato in entrata, non sono stati inferiori ai corrispondenti accertamenti di entrata e pertanto non hanno inciso sull'avanzo di amministrazione.

Parimenti nell'ambito delle operazioni di riaccertamento ordinario effettuato per il consuntivo 2016, non si è provveduto ad eliminare somme che incidono sull'ammontare dei vincoli.

Per quanto innanzi espresso, l'ammontare dei vincoli non ha subito variazioni nel corso dell'anno 2017 e pertanto, nella composizione dell'avanzo presunto 2017, le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione restano, quindi, quelle derivanti dal riaccertamento straordinario, e già riportate nell'avanzo di amministrazione 2015, così ripartite:

Vincoli derivanti da legge o principi contabili	€ 21.021,30
Vincoli da trasferimenti	€ 45.995,02
Vincoli da indebitamento	€ 47.512,99
Vincoli attribuiti dall'ente	€ 69.892,77

I vincoli sono quelli già indicati nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2016, in quanto, l'impossibilità di applicare l'avanzo per problemi di cassa, ha congelato le somme nel risultato di amministrazione.

Essi sono riportati di seguito riportati in modo analitico. Il loro ammontare potrebbe subire variazioni a seguito del riaccertamento ordinario per il consuntivo 2016, laddove alcune obbligazioni venissero dichiarate insussistenti.

A) Vincoli di legge:

cap 70 – aggiornamento personale -	€ 4.689,70
cap 2837 – opere da realizzare con AA	€ 837,89
cap 2925 – Contributi a privati su interessi	€ 15.493,71

B) Vincoli da trasferimenti

cap 2508 - Lavori restauro ex canonica	€ 2.260,25
cap 2865 – urbanizzazione zona peep	€ 14.687,26
cap 2698 – realizzazione parco archeologico	€ 22.935,08
cap. 2782 – rimboschimento santa veneranda	€ 5.102,43
cap. 800 – facilitazioni di viaggio studenti	€ 1.010,00

C) Vincoli da indebitamento

cap 2508 – sistemazione uffici comunali	€ 1.943,25
cap 2620 – costruzione scuola materna	€ 6.188,13
cap. 2630 – completamento scuola elementare	€ 693,30
cap 2837 – ampliamento pubblica illuminazione	€ 1.229,49

cap 2840 – ampliamento pubblica illuminazione	€ 911,73
cap 2844 – sistemazione strade	€ 6.827,58
cap. 2853 – lavori stradali	€ 4.015,01
cap 2685 - urbanizzazione zona peep	€ 1.358,16
cap 2855 – urbanizzazione zona pip	€ 435,09
cap 2732 – lavori cimitero	€ 1.738,45
cap 2735 - lavori cimitero	€ 393,02
cap 2792 – costruzione impianti sportivi	€ 1.018,09
cap. 2794 – lavori campo di calcio	€ 1.766,55
cap 2910 – costruzione mattatoio	€ 7.323,29
cap 2856 - ampliamento gas metano	€ 1.510,75
cap 2741 – rete idrica	€ 298,48
cap 2749 – costruzione fogna	€ 2.867,43
cap 2755 – costruzione pozzo	€ 1.467,24
cap 2908 – rete idrica	€ 6.309,77

D) Vincoli attribuiti dall'ente

cap 2504 - riqualificazione ex mercato coperto	€ 3.368,94
cap 2631 – riqualificazione plesso scolastico	€ 24.400,80
cap 2855 – incarico progettazione zona pip	€ 36.720,00
vari - produttività personale ante 2016	€ 5.403,03

Relativamente alle quote accantonate, diverse da quelle inerenti il Fondo crediti di dubbia esigibilità, esse ammontano complessivamente ad € 300.640,25. Esse sono costituite per € 7.786,31 da accantonamenti per indennità fine mandato sindaco e per rendite vitalizie, per € 1.538,85 da accantonamenti al fondo di riserva 2017 non utilizzato, per € 38.800,00 da accantonamenti per il rinnovo contrattuale dei dipendenti ed infine per € 254.053,94 da accantonamenti a copertura di contenziosi in essere.

Investimenti

Gli interventi di investimento programmati sono riportati nel piano triennale delle opere pubbliche per il periodo 2018-2020, riportati sinteticamente nella tabella seguente. Si precisa che in tabella è riportato l'ammontare complessivo dell'intervento programmato; la sua imputazione nel bilancio di previsione è ripartita tra gli esercizi in base al cronoprogramma dei lavori, così come evidenziato nello stesso piano delle opere pubbliche

intervento	anno	importo	copertura
Completamento centro raccolta RSU	2018-2019-2020	€ 263.243,00	Finanziamento EP
Pubblica illuminazione	2019	€ 150.000,00	Mutuo

Impianto compostaggio	2018-2019	€ 230.000,00	Finanziamento EP
Realizzazione ecocentro	2019-2020	€ 300.000,00	Finanziamento EP
Adeguamento sismico scuola materna	2018-2019-2020	€ 1.100.000,00	Finanziamento EP
Ristrutturazione scuola elementare	2018-2019-2020	€ 1.580.000,00	Finanziamento EP
Potenziamento fognatura bianca	2019-2020	€ 3.404.006,00	Finanziamento EP
Progetto SIC Laccu Capraru	2018-2019-2020	698.799,00	Finanziamento EP
Adeguamento palazzo municipale	2019-2020	€ 3.150.000,00	Finanziamento EP
Realizzazione loculi cimiteriali ed adeguamenti reti esistenti	2018-2019-2020	€ 555.000,00	Alienazione lotti - Mutuo

Fondo Pluriennale vincolato

In base dei cronoprogrammi del servizio tecnico inerenti gli interventi in corso di realizzazione, la formazione di Fondo pluriennale vincolato nella parte spesa del bilancio di previsione è solo residuale, in quanto la maggior parte degli interventi è finanziata con contributi a rendicontazione, per cui le somme sono ripartite tra i vari esercizi sia in entrata sia in uscita. Fa eccezione l'intervento di costruzione loculi cimiteriali, in parte finanziato da mutuo da contrarre nel 2019 e da utilizzare in parte nel 2020, per la quale si forma FPV uscita anno 2019. Per la parte corrente il Fondo si crea per ciascuna annualità, con riferimento alle spese di personale – produttività ed indennità di risultato.

Il Comune di Soletto fa parte dell'Unione dei Comuni della Grecia Salentina. I bilanci e i rendiconti dell'Unione sono consultabili al sito internet istituzionale ww.greciasalentina.gov.it.

Soletto, 21 marzo 2018

Il responsabile servizio
economico e finanziario
(dr. Antonio Cafaro)